Città di Albano Laziale

Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

24 ottobre 2014

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295223 Cell +39 392 9012011 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

Roma Metropoli

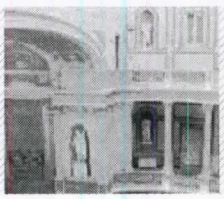
Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Venerdì 24 Ottobre 2014

18°C 10°C
Il Sole Sorge 7.31 Tramonta 18.17
La Luna Sorge 7.55 Cala 18.44

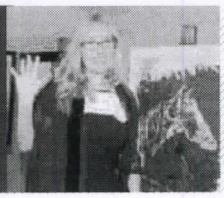
fidA Espresso dal 1954

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Week end
Musei in festa con show dal vivo e sapori esotici con le zuppe Thai
Dente e Larcan all'interno



La cerimonia
Lady a cavallo: ecco i premi alle Signore dell'ippica
Vagnozzi all'interno

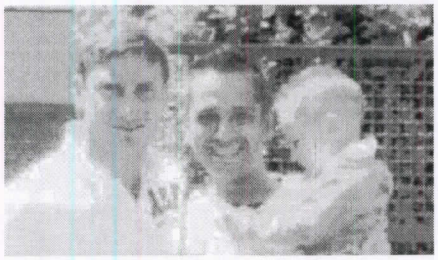


La serata
Festival del film attori e cantanti alla festa dedicata a Lucherini
Mozzetti all'interno

La Roma scende in campo per i suoi angeli

▶Padre e figlio investiti sullo scooter: la società aiuterà la loro famiglia

La Roma calcio vuole ricordare Stefano e Cristian, morti sullo scooter di ritorno dallo stadio. Ma anche Luana, la moglie di Stefano, e la piccola Michelle di soli tre anni, facendo qualcosa per loro. La dirigenza si è fatta sentire, promettendole che non sarà abbandonata, perché la società li considererà sempre componenti della famiglia giallorossa.
Angeloni all'interno



Stefano De Amicis con il figlio Cristian e Totti a Trigoria

L'indagato
Il romeno che li ha uccisi: ricordo soltanto un botto

«Ho sentito un botto, poi il buio». Così l'operaio romeno alla guida dell'auto che ha travolto lo scooter. La comunità romena: solidarietà alle vittime.
Pierucci e Ventura all'interno

La protesta
«Più sicurezza» Oggi i residenti sfilano in corteo

Fonte Nuova scende in piazza per esprimere solidarietà alla famiglia De Amicis. In piazza Padre Pio a Tor Lupara, si manifesterà proprio per la messa in sicurezza di questa strada.
Izzo all'interno

Velletri, voragine in centro traffico ko

Una giornata d'inferno, ieri a Velletri per il traffico, senza dimenticare i brividi per quello che sarebbe potuto accadere se non fosse scattato in tempo l'allarme per la situazione venutasi a creare sotto l'asfalto di una delle strade del centro cittadino più utilizzata. A lanciare l'allerta è stato, intorno alle 9, la telefonata dell'autista di un pullman del trasporto pubblico locale che si era accorto di una voragine alla fine della discesa di viale Regina Margherita verso piazza XX Settembre, nonché di un inconsueto cedimento del piano stradale al passaggio dei veicoli.
Serapiglia all'interno

Asili, il Tar boccia gli aumenti

▶Dal Tribunale stop alle nuove tariffe: fino a gennaio restano le stesse rette dell'anno scorso
▶Il Comune puntava ad incassare 3,5 milioni. Cattoi: «Salta il piano per creare nuovi posti»

Le tariffe degli asili nido comunali resteranno invariate, uguali a quelle dello scorso anno educativo, almeno fino a gennaio. Lo ha stabilito il Tar del Lazio, sospendendo gli aumenti deliberati dal Campidoglio, in una delibera approvata dal consiglio comunale in piena estate. Quando, come rilevato dai giudici amministrativi, il bando per le iscrizioni dei bimbi alle strutture comunali era già chiuso da tempo. E i genitori avevano completato le pratiche quando erano ancora in vigore le vecchie tariffe. Il Tar, che ha fissato per il 9 gennaio la discussione nel merito del ricorso, ha così accolto la richiesta di sospensiva avanzata da 251 famiglie e da alcune associazioni, coordinate da Gianluigi De Palo, alle quali si è unito anche il Codacons. Con gli incrementi il Comune puntava a incassare 3,5 milioni. Fino alla sentenza si pagheranno le stesse rette dell'anno scorso. Per l'assessore Cattoi, però, «questa decisione ci impedirà di investire nella creazione di nuovi posti negli asili».
Rossi all'interno

Tridente, i negozianti: «Clienti dimezzati»

Clienti dimezzati del 50%. A quattro giorni dall'avvio della semi-pedonalizzazione del Tridente, le associazioni dei commercianti ieri, in una riunione, hanno fatto un primo bilancio sugli effetti della nuova viabilità. Oggi intanto i Fori pedonali verranno prorogati fino al 31 dicembre.
De Cicco all'interno

Albano. «Abbiamo temuto di essere ammazzati»

L'intervento della polizia nella villa presa di mira dai rapinatori (Foto di LUCIANO SCIURBA)

Paura in villa, tre in ostaggio dei banditi

Valentini all'interno

Fonte Nuova, sesso in cambio della carta d'identità

Il video non lascia spazio a dubbi. L'impiegato dell'anagrafe del Comune di Fonte Nuova, un cinquantatreenne sposato, due figli, ha chiesto a una ragazza di nazionalità romena di 29 anni, che da 5 abita in Italia, favori sessuali per superare i problemi amministrativi che impedivano il rilascio del documento. La donna aveva perso la sua carta di identità e contemporaneamente doveva cambiare residenza. Ciò comportava qualche lungaggine burocratiche, ma l'impiegato le aveva subito proposto la soluzione: «Dipende tutto da te, se vuoi fare l'amore con me o no» le ha detto. E poi l'ha anche invitata in albergo a Roma e in macchina «per un anticipo». Scatta l'inchiesta dei vigili e della Procura.
All'interno

Il Messaggero Casa
SABATO GRATIS
dal 1990 vendite, affitti e attività commerciali

Senza Rete

Maria Lombardi

Se il futuro è incerto la generazione è «boh»

Cosa siamo? La generazione degli eterni insicuri, dei boh!... vedremo, forse, non lo so...

@MaddaViiato

Ma quelli siamo noi? Boh!». E faticano a riconoscersi nelle loro stesse parole. Le riascoltano alla Festa del cinema, sullo schermo per la prima volta la storia del liceo Giulio Cesare nel film documentario di Antonello Sarno. Sfilano gli studenti di ieri e di oggi, dall'ossessione per la politica a quella per lo smartphone. I ragazzi di oggi più che dire, chiedono: ma il video quando va? Vogliono sapere dove e quando rivedranno le loro interviste. Figli di YouTube, nutriti dai "mi piace", la vita si pubblica e si commenta. Il resto è sonno. "Generazione boh", il rapper Fedez li chiama così, gli dedica un titolo e canta: «Non ci fermiamo alle precedenze ma ci fermiamo alle apparenze».

«Ma noi non siamo così», inconsistenti, i ragazzi del Giulio Cesare - e gli altri - si sentono a disagio in quelle immagini. E' vero della politica non gli importa però se c'è da spalare fango da qualche parte sono lì, concreti e intraprendenti. Tutto è cambiato e loro sono post. oltre: ideologie, euro-illusioni, garanzie. Anche post precariato, ricordate quelli della generazione mille euro? Beati, loro quel traguardo lo vedranno tra 20 anni, forse. Nemmeno la sicurezza della precarietà. «Abbiamo più punti interrogativi che punti di riferimento», ancora Fedez. Sì è così, adesso provate voi a crescere con tutti questi boh!, a guardare il futuro e vedere un muro, a chiedervi quale sarà il vostro paese, che lingua parlerete per vivere, a inventarlo il lavoro e non cercarlo. «Generazione boh!», ok. Noi, quelli del boh!, eroi dell'incertezza, non cerchiamo colpe ma voi non giudicate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terrore in villa, tre ostaggi della gang

▶Sotto il tiro delle pistole padre, madre e il figlio di 15 anni picchiati perché rivelassero la posizione della cassaforte

▶I rapinatori si erano nascosti nel parco in attesa del rientro della moglie dell'imprenditore poi aggredita davanti ai familiari

ALBANO

Sono stati quaranta, lunghissimi minuti di o terrore quelli vissuti in casa propria da una famiglia di Pavona, mercoledì sera, tenuta in ostaggio da tre banditi che cercavano insistentemente una cassaforte che loro in realtà non avevano mai installato.

L'ennesimo assalto a una villa dei Castelli (l'ultimo, una decina di giorni fa, si era consumato a Velletri, con un cliché molto simile) è iniziato poco dopo le 21.30 quando i rapinatori, già nascosti all'interno del parco che circonda la vasta proprietà di un commerciante di automobili di Albano, bloccavano la moglie in prossimità del cancello automatico che immette sul lungo viale dell'abitazione, in una traversa della via del Mare, all'estrema periferia di Pavona.

IL SISTEMA D'ALLARME

I banditi, almeno tre, anche se non si esclude che all'azione possano aver partecipato altri complici, presumibilmente originari dell'est Europa, pistole in pugno, obbligavano la donna a disinserire l'allarme della porta di entrata, spintonandola subito dopo all'interno con estrema violenza. A casa la banda sapeva benissimo che avrebbe sorpreso gli altri componenti della famiglia, il marito, 50 anni, e il figlio quindicenne della coppia, contando inoltre di correre meno rischi per via della posizione molto decentrata della villa, nascosta da molti alberi e distante centinaia di metri dalle prime abitazioni.

L'IRA DEI BANDITI QUANDO HANNO SCOPERTO CHE NON C'ERA LA CASSAFORTE NELL'EDIFICIO

ZONA ISOLATA

Entrati in casa i banditi legavano le tre vittime a delle sedie terrorizzandoli sotto la minaccia delle armi per convincerli a rivelare l'ubicazione della cassaforte. Solo con il passare dei minuti i rapinatori sembravano convincersi dell'inesistenza di un forziere, optando così per razziare quanto più possibile mettendo a soqquadro i vari ambienti della villa. Da un primo inventario il colpo avrebbe fruttato infine circa quattro mila euro in contanti, vari gioielli ancora da stimare e un orologio di notevole valore commerciale.

La banda, infine, dopo aver chiuso in una stanza i coniugi e il figlio, faceva perdere agevolmente le proprie tracce dandosi alla fuga tra le campagne che circondano la zona mentre l'imprenditore riusciva ad allertare la polizia di Albano solo dopo un'altra manciata di minuti serviti a liberarsi dai legacci e a sfondare la porta della stanza. A vuoto, per adesso, le ricerche delle forze d'ordine ostacolate dall'estrema carenza di indizi.

Enrico Valentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli accertamenti della polizia davanti alla villa dell'imprenditore rapinato (Foto di LUCIANO SCIURBA)

Le vittime

«Siamo distrutti, abbiamo temuto di essere uccisi»

«Ho temuto per la nostra vita, abbiamo visto la morte in faccia». A poche ore dalla rapina subita in casa propria, l'imprenditore di Pavona - ieri pomeriggio era sconvolto. Parla a fatica, l'uomo non vuole rivivere il terrore vissuto nella notte insieme ai suoi familiari. «Uno spavento terribile - ha detto agli agenti della polizia che hanno raccolto le prime testimonianze della famiglia- e poi la paura e l'impotenza davanti alle minacce dei banditi, sempre più arrabbiati perché negavamo l'esistenza della cassaforte. Ma che cosa dovevamo dire? La cassaforte non ce l'abbiamo per davvero. E poi non c'è niente di più speventoso che vedere il proprio figlio minacciato di morte e non potere fare nulla per impedirlo».
Alla famiglia di Pavona, ieri, hanno manifestato la loro solidarietà molti abitanti della zona e del centro abitato di Pavona. «Il centro è a due passi ma in questi casi diventa molto distante - lamenta un residente della strada in cui vive l'imprenditore- La zona è scarsamente illuminata, poco trafficata e le case, in quest'area dove inizia la campagna, sono lontane tra loro».
«Molti di noi sono già abituati a convivere con l'insicurezza - aggiunge un altro residente - Alle autorità chiedo di aiutarci adesso, per evitare che questo sentimento si trasformi in una paura costante e diffusa».

E.Va.

San Cesareo

Fucili illegali in casa, coppia in manette

Avevano in caso due fucili con la matricola abrasa i due coniugi di San Cesareo arrestati dai carabinieri. I militari del Nucleo Operativo di Palestrina ganno catturato i due con l'accusa di detenzione illegale in concorso sia di armi con matricole abrase che di armi comuni da sparo.
È così che in carcere sono finiti un croato di 54 anni e la compagna, una cittadina romena di 43 anni. I due, che vivevano in una sorta di accampamento nelle campagne di San Cesareo, sono stati perquisiti dai carabinieri che, all'interno di due container, una roulotte e due locali adibiti a ricovero animali e attrezzi, hanno trovato, ben nascosti sotto dei teloni di plastica, due fucili con matricola abrasa.
Dopo le formalità di rito, la coppia è stata accompagnata presso la casa circondariale di Roma Rebibbia, in attesa del giudizio di convalida presso il tribunale di Tivoli. Le indagini proseguono su tutto il territorio per comprendere da dove provengano i due fucili e, soprattutto, se gli arrestati abbiano agito da soli o siano parte di un'organizzazione più ampia e strutturata.

Massimo Sbardella

Mediatori culturali per facilitare l'integrazione dei cittadini stranieri

CASTELLI

Arrivano i mediatori culturali per facilitare l'accesso degli stranieri ai servizi socio-sanitari. I dirigenti dell'Asl affermano che le nuove figure professionali potrebbero rivelarsi strategiche anche per la prevenzione contro l'infezione di ebola. L'Asl Rm H, in partership con la Provincia di Roma e con l'associazione Crea onlus ha vinto un bando europeo per l'integrazione e per l'accoglienza degli extracomunitari. Il progetto denominato "Pua Inmediazione" dal costo complessivo di 207 mila euro, è stato finanziato con 159 mila euro dall'Unione europea e con 10 mila dal ministero dell'Interno. L'Asl Rm H e la Provincia di Roma impegneranno nel progetto, invece, solo forza lavoro. È la prima volta nel territorio dei Castelli che l'Asl si fa parte diligente e ricerca soldi per iniziative, senza battere cassa alla Regione. Grazie ai fondi acquisiti ci saranno almeno due mediatori culturali in ognuno dei sei Distretti in cui è divisa l'Asl. «Creeremo - dice il dottor Narciso Mostrarda, direttore sanitario dell'Asl Rm H - dei Punti unici di accesso e grazie ai mediatori culturali riusciremo a decodificare la domanda di salute poste dagli stranieri, creando dei percorsi di salute individualizzati che vanno dalla richiesta della semplice prestazione fino al trattamento di patologie croniche». Con i soldi concessi dall'Unione europea e dal Governo, inoltre, saranno organizzati corsi per formare gli operatori italiani. «Oltre al progetto Inmediazione - riprende il dottor Mostrarda - abbiamo attivato altri due programmi riyolti agli stranieri: uno sulla salute mentale e l'altro sulla "sanità senza esclusione».

Immigrati ai Castelli

Luigi Jovino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLAS
BAR- BIRRERIA- SALA SLOT
AVVISO AI SOCI
APERTI 7 GIORNI SU 7
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 2.30
OLTRE 26 TIPI DI BIRRE ARTIGIANALI
ALLA SPINA ED IN BOTTIGLIA
DAL GIOVEDI ALLA DOMENICA SERATE A TEMA
CONNESSIONE WI-FI LIBERA E SCHERMI SKY
PER I NUOVI ISCRITTI LA TESSERA E' GRATUITA
VIA GASPERINA 308, ANGOLO TUSCOLANA (RM)
PER INFO E PRENOTAZIONI TEL. 06/7236910
PAGINA FACEBOOK (DALLAS CLUB ROMA)

SORELLE RAMONDA
Uomo
Donna
Bambino
Cerimonia
Oltre 60 punti vendita in Italia, dal 1994 anche a Roma
Ralph Lauren - Armani Collezioni - Canali - Patrizia Pepe - Jeckerson - Bugatti
Pepe Jeans - Paolo Pecora - Met - Levi's - Liu Jo - Silvian Heach - Zanella
Pinko - Trussardi - Weekend Max Mara - Gran Sasso - Woolrich - Marella - Jijil
Armani Junior - Peuterey - Missoni - Siviglia - Doucal's - Alessandrini - I Blues
Paul & Shark - Hugo Boss - Harmont & Blaine - Vilebrequin - Cryme - Xacus
Carrel - Benetton - Northland - Aeronautica Militare - La Martina - Happiness
Armani Jeans - Siste's - Blauer - North Sails - Fred Perry - Geospirit - Persona
Mc Neal - Desigual - Jaggy - Angelo Nardelli - Pennyblack - At.p.co. - Chicco
SORELLE RAMONDA - ROMA - Via Appia Nuova Km 19,400 - USCITA 23 G.R.A. 06 93548512
Parcheggio Privato Clienti - www.sorelleramonda.com - www.ramondashop.com
APERTI TUTTE LE DOMENICHE

Albano Colpo nella notte in via Santa Maria in Fornarola

Minacciati con le pistole coniugi rapinati in villa

Costretti a consegnare gioielli e denaro a 4 banditi

Marco Caroni

ALBANO LAZIALE Rapina in villa nella serata di mercoledì, l'ennesima ai Castelli romani. La tattica è quella sempre più in voga: attendere il rientro dei padroni di casa, sorprenderli riuscendo ad introdursi nell'abitazione.

L'altra sera è andata esattamente così in una delle stradine della frazione albanense. Erano passate da poco le 22,30 in via Santa Maria in Fornarola quando la proprietaria di casa rientrando al termine della giornata si è trovata di fronte quattro uomini, tutti col volto coperto da passamontagna ed armati con almeno due pistole che, dopo essere spuntati fuori dall'oscurità, senza mezzi termini l'hanno spintonata fino all'interno della proprietà. Una volta dentro, i malviventi hanno costretto la donna ad entrare in casa dove si trovava già il marito 50enne della malcapitata: l'uomo, che non si era accorto di nulla, è stato colto di sorpresa. Quindi i rapinatori, tutti con un accento dell'est, hanno intimato ai proprietari della villa di consegnare le chiavi della cassaforte: i due hanno però negato che nella loro proprietà fosse presente una cassetta blindata. Una risposta che è piaciuta poco ai malviventi mettendo la villa a soqquadro hanno trugato ovunque riuscendo ad arraffare circa 4mila euro in contanti, un orologio di valore e preziosi di varia natura.

Non contenti della razzia ma certamente delusi dal bottino piuttosto gramo, i 4 hanno rinchiuso la coppia in uno stanzino e solo a quel punto si sono dati alla fuga. Nella breve colluttazione, comunque, i proprietari dell'abitazione non hanno riportato ferite. Dopo qualche minuto sono anzi riusciti ad uscire dal luogo dove erano stati reclusi ed a chiamare i soccorsi. Sul posto la polizia di Albano Laziale che raccolti i pochi indizi a disposizione si è messa al lavoro per rintracciare i responsabili del colpo.

Quella della rapina in villa è purtroppo una pratica sempre più di moda anche ai Castelli romani. Nelle scorse settimane colpi simili e furti notturni, fortunatamente senza conseguenze per i proprietari di casa, si erano registrati in varie zone del territorio. A finire nel mirino dei malviventi, ovviamente, soprattutto le zone di poco passaggio e quelle più isolate, meglio se sprovviste di illuminazione. Poco meno di due anni fa era toccato anche al giornalista e senatore Sergio Zavoli malmenato e rapinato nella propria villa di Monte Porzio Catone.

INFO

Paura

Le ville dei castelli prese di mire dai balordi. Sono ormai all'ordine del giorno le case svaligiate e ora gli abitanti della zona si barricano in casa

Rapina in villa a Pavona: coppia minacciata con una pistola e chiusa in uno stanzino

Sono quattro i rapinatori fuggiti con soldi e preziosi. Il colpo in un'abitazione di via Santa Maria in Fornarola ai Castelli Romani

Mauro Cifelli · 23 Ottobre 2014

Dei lunghi minuti di paura. E' quanto hanno vissuto intorno alle 22.00 di ieri in una villa di **Pavona** marito e moglie, sorpresi da quattro rapinatori armati di pistola. Il colpo si è consumato in **via Santa Maria in Fornarola**, nel comune di **Albano Laziale,** ai **Castelli Romani.**

IN ATTESA DELLA MOGLIE - Secondo quanto ricostruito i malviventi, con il volto travisato da passamontagna ed armati di due pistole, hanno atteso nascosti nelle vicinanze della villa il ritorno della proprietaria di casa. Giunta davanti l'ingresso dell'abitazione di Pavona la donna è stata sorpresa alle spalle dalla banda che, sotto minaccia, l'ha costretta ad aprirgli la porta per poi spingerla dentro la villa dove c'era il marito ad attenderla.

ACCENTO DELL'EST - Dei lunghi minuti di paura, con i quattro rapinatori, con accento dell'**Est Europa** secondo quanto riferito dalle vittime, che, dopo aver rovistato nell'abitazione in cerca della cassaforte hanno rinchiuso marito e moglie in una stanza minacciandoli con le pistole in pugno.

SOLDI E PREZIOSI - La banda si è poi impossessata di circa 4mila euro in contanti, un orologio di valore, oro e preziosi per poi far perdere le proprie tracce. Ad allertare il 113 le due vittime, dopo essersi riuscite a liberarsi. Sulla vicenda indagano gli agenti del commissariato di Albano.

© Copyright 2009-2014 - RomaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Roma n. 93/2010 P.iva 10786801000

castellinotizie.it
http://www.castellinotizie.it/2014/10/23/rapina-in-villa-a-pavona-una-famiglia-sotto-scacco-dei-rapinatori-legati-alle-sedie-coi-propri-panni/

Rapina in villa a Pavona: una famiglia sotto scacco dei rapinatori. Legati alle sedie coi propri panni

Rapina in villa, ieri sera, a Pavona di Albano, con un'intera famiglia, marito, moglie e figlio minorenne, in balia dei rapinatori per quasi un'ora. La villa, con annesso parco, nei pressi di via del Mare, è stata assaltata da un commando di 4 persone armate e con il volto coperto da passamontagna, che hanno portato via soldi e preziosi. Intorno alle 20.30 la proprietaria, una 40enne, che stava rientrando a casa dopo aver chiuso l'attività commerciale, è stata presa alla spalle dal gruppo di banditi, probabilmente dall'accento dell'est europeo, che l'hanno spintonata verso l'interno della casa, dove già si trovavano il marito 50enne e il figlio 15enne.

Una volta dentro i rapinatori hanno intimato alla coppia di aprire la cassaforte, che però i proprietari hanno in ogni modo giurato di non avere. A quel punto, i quattro hanno cominciato a frugare in giro per casa, mettendo a soqquadro tutte le numerose stanze della villa e portando via circa 4mila euro in contanti, un orologio di marca e alcuni gioielli, per un valore di diverse migliaia di euro.

Una volta accaparrato quanto hanno potuto il gruppetto si è dato alla fuga dopo aver rinchiuso i proprietari in una stanza, legandoli alle sedie con dei panni trovati in casa. Le vittime sono poi riuscite a liberarsi dopo circa mezzora e a chiamare la Polizia.

Sul posto sono arrivati gli agenti del Commissariato di Albano, e nella mattinata di oggi anche i tecnici della squadra Scientifica di Velletri, che hanno proceduto ai rilievi dattiloscopici.

Meta Magazine

metamagazine.it http://www.metamagazine.it/ad-albano-parte-servizio-tagersmutter-per-famiglie/

Ad Albano parte servizio tagersmutter

Il Comune di Albano Laziale, per iniziativa dell'Assessore Fauzi Cassabgi nell'ambito del progetto Plus 'Innovalba', Piano locale di sviluppo Urbano, finanziato dai fondi europei del Por Fesr 2007-2013 ha avviato una serie d'iniziative per potenziare lo sviluppo di Servizi innovativi diretti alla prima infanzia.

Il palazzo comunale di Albano Laziale

Con questa iniziativa l'Amministrazione intende offrire innovative opportunità occupazionali, valorizzando il lavoro educativo delle persone presso il proprio domicilio in un ambiente adeguato e familiare pensato a misura di bambino. Il **17 ottobre si è svolto** un incontro di presentazione del servizio **Tagesmutter** e del relativo corso per intraprendere questa professione, rivolto alle persone che si sono iscritte attraverso un bando pubblico (in totale 29).

L'Assessore Fauzi Cassabgi ha dichiarato che il Progetto rappresenta una proposta complementare ai servizi per l'infanzia già presenti sul territorio, una risposta flessibile e personalizzata alle esigenze dei genitori. Il servizio non mira a sostituirsi ai servizi istituzionali per l'infanzia, bensì alle attività di baby sitting spesso svolte in maniera poco controllata. Uno degli obiettivi del progetto, infatti, è quello di rendere trasparente, riconosciuta e tutelata una tipologia di lavoro attualmente svolta prevalentemente "in nero" e senza alcuna formazione specifica.
La dottoressa Margherita Camarda ha sottolineato come questo servizio ha la possibilità di assicurare risposte adeguate e innovative ai bisogni emergenti in merito ai servizi alla prima infanzia; con costi di realizzazione del servizio contenuti; Promuove la rivitalizzazione del tessuto sociale attraverso la creazione di una rete tra famiglie che si dimostrerà efficace anche nel sostegno a situazioni familiari difficili; Costituisce un sostegno indiretto alla genitorialità e al compito dell'educazione dei figli senza richiesta di delega ma con una corresponsabilità che se non attivata comporta ingenti costi sociali successivi.

Presenti i rappresentanti di Formalba, della cooperativa sociale Prassi e Ricerca e dell'Associazione Nazionale DoMus che hanno descritto il percorso formativo di 250 ore appositamente studiato sia nei contenuti che nella strutturazione oraria, che porterà a progetto ultimato, ad avere un servizio di qualità e flessibile per almeno 40 bambini e per le loro famiglie.

il Caffè.tv
dei CASTELLI ROMANI

FARE LE BABYSITTER DIRETTAMENTE A CASA

Albano: presentazione del servizio di Tagesmutter e del corso di formazione

23 ottobre 2014, ore 12:02

Il Comune di Albano Laziale, per iniziativa dell'Assessore Fauzi Cassabgi nell'ambito del progetto Plus 'Innovalba', Piano locale di sviluppo Urbano, finanziato dai fondi europei del Por Fesr 2007-2013 ha avviato una serie d'iniziative per potenziare lo sviluppo di Servizi innovativi diretti alla prima infanzia.

Con questa iniziativa l'Amministrazione intende offrire innovative opportunità occupazionali, valorizzando il lavoro educativo delle persone presso il proprio domicilio in un ambiente adeguato e familiare pensato a misura di bambino. Il **17 ottobre si è svolto** un incontro di presentazione del servizio **Tagesmutter** e del relativo corso per intraprendere questa professione, rivolto alle persone che si sono iscritte attraverso un bando pubblico (in totale 29).

L'Assessore Fauzi Cassabgi ha dichiarato che il Progetto rappresenta una proposta complementare ai servizi per l'infanzia già presenti sul territorio, una risposta flessibile e personalizzata alle esigenze dei genitori. Il servizio non mira a sostituirsi ai servizi istituzionali per l'infanzia, bensì alle attività di baby sitting spesso svolte in maniera poco controllata. Uno degli obiettivi del progetto, infatti, è quello di rendere trasparente, riconosciuta e tutelata una tipologia di lavoro attualmente svolta prevalentemente "in nero" e senza alcuna formazione specifica.
La dottoressa Margherita Camarda ha sottolineato come questo servizio ha la possibilità di assicurare risposte adeguate e innovative ai bisogni emergenti in merito ai servizi alla prima infanzia; con costi di realizzazione del servizio contenuti; Promuove la rivitalizzazione del tessuto sociale attraverso la creazione di una rete tra famiglie che si dimostrerà efficace anche nel sostegno a situazioni famigliari difficili; Costituisce un sostegno indiretto alla genitorialità e al compito

dell'educazione dei figli senza richiesta di delega ma con una corresponsabilità che se non attivata comporta ingenti costi sociali successivi.

Presenti i rappresentanti di Formalba, della cooperativa sociale Prassi e Ricerca e dell'Associazione Nazionale DoMus che hanno descritto il percorso formativo di 250 ore appositamente studiato sia nei contenuti che nella strutturazione oraria, che porterà a progetto ultimato, ad avere un servizio di qualità e flessibile per almeno 40 bambini e per le loro famiglie.

Comunicato Stampa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilmamilio.it
L'informazione dei Castelli Romani
24h su 24 h

Albano, presentazione del servizio Tagesmutter

Pubblicato Giovedì, 23 Ottobre 2014 11:58 | Scritto da Redazione 1 |

Share Tweet 0 +1 0 Pin it Like Share 0

ALBANO LAZIALE - Il Comune di **Albano Laziale**, per iniziativa dell'Assessore Fauzi Cassabgi nell'ambito del progetto Plus 'Innovalba', Piano locale di sviluppo Urbano, finanziato dai fondi europei del Por Fesr 2007-2013 ha avviato una serie d'iniziative per potenziare lo sviluppo di Servizi innovativi diretti alla prima infanzia.

Con questa iniziativa l'Amministrazione intende offrire innovative opportunità occupazionali, valorizzando il lavoro educativo delle persone presso il proprio domicilio in un ambiente adeguato e familiare pensato a misura di bambino. Il **17 ottobre si è svolto** un incontro di presentazione del servizio **Tagesmutter** e del relativo corso per intraprendere questa professione, rivolto alle persone che si sono iscritte attraverso un bando pubblico (in totale 29).

L'Assessore Fauzi Cassabgi ha dichiarato che il Progetto rappresenta una proposta complementare ai servizi per l'infanzia già presenti sul territorio, una risposta flessibile e personalizzata alle esigenze dei genitori. Il servizio non mira a sostituirsi ai servizi istituzionali per l'infanzia, bensì alle attività di baby sitting spesso svolte in maniera poco controllata. Uno degli obiettivi del progetto, infatti, è quello di rendere trasparente, riconosciuta e tutelata una tipologia di lavoro attualmente svolta prevalentemente "in nero" e senza alcuna formazione specifica.
La dottoressa Margherita Camarda ha sottolineato come questo servizio ha la possibilità di assicurare risposte adeguate e innovative ai bisogni emergenti in merito ai servizi alla prima infanzia; con costi di realizzazione del servizio contenuti; Promuove la rivitalizzazione del tessuto sociale attraverso la creazione di una rete tra famiglie che si dimostrerà efficace anche nel sostegno a situazioni famigliari difficili; Costituisce un sostegno indiretto alla genitorialità e al compito dell'educazione dei figli senza richiesta di delega ma con una corresponsabilità che se non attivata comporta ingenti costi sociali successivi.

Presenti i rappresentanti di Formalba, della cooperativa sociale Prassi e Ricerca e dell'Associazione Nazionale DoMus che hanno descritto il percorso formativo di 250 ore appositamente studiato sia nei contenuti che nella strutturazione oraria, che porterà a progetto ultimato, ad avere un servizio di qualità e flessibile per almeno 40 bambini e per le loro famiglie.

Tags: albano laziale - tagesmutter

Categoria: ATTUALITA

Foto e contenuti sono di proprietà esclusiva de ilMamilio.it, ogni riproduzione e' vietata senza il consenso esplicito della redazione.

Il Mamilio || Proprietario ed Editore: Associazione Territorio || Direttore Responsabile: Marco Caroni || Redazione: Via Enrico Fermi 15, 00044 - Frascati (Rm) - tel. 331.91 88 520.

Quotidiano Telematico di informazione www.ilmamilio.it || Non si riconosce alcun compenso o attestazione per articoli e foto pubblicate anche se firmate, salvo differenti accordi scritti particolari Registrato al Tribunale di Velletri n. 14/10 del 21/09/2010.

Copyright © 2010-2015. All Rights Reserved.|| Designed by Valeria Quintiliani.

Albano, Presentazione del servizio Tagesmutter

Giovedì 23 Ottobre 2014 13:36 www.lavocedellazio.it

Città di Albano Laziale

Il Comune di Albano Laziale, per iniziativa dell'Assessore Fauzi Cassabgi nell'ambito del progetto Plus 'Innovalba', Piano locale di sviluppo Urbano, finanziato dai fondi europei del Por Fesr 2007-2013 ha avviato una serie d'iniziative per potenziare lo sviluppo di Servizi innovativi diretti alla prima infanzia.

Con questa iniziativa l'Amministrazione intende offrire innovative opportunità occupazionali, valorizzando il lavoro educativo delle persone presso il proprio

domicilio in un ambiente adeguato e familiare pensato a misura di bambino. Il 17 ottobre si è svolto un incontro di presentazione del servizio Tagesmutter e del relativo corso per intraprendere questa professione, rivolto alle persone che si sono iscritte attraverso un bando pubblico (in totale 29).

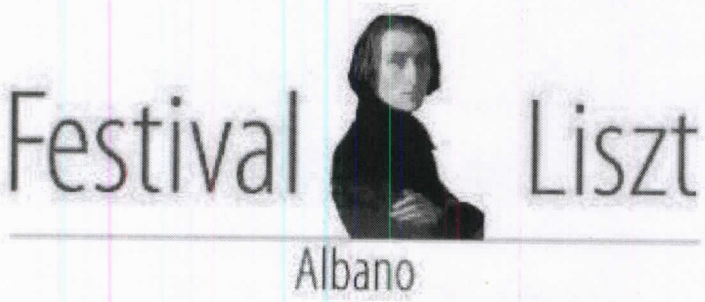
L'Assessore Fauzi Cassabgi ha dichiarato che il Progetto rappresenta una proposta complementare ai servizi per l'infanzia già presenti sul territorio, una risposta flessibile e personalizzata alle esigenze dei genitori. Il servizio non mira a sostituirsi ai servizi istituzionali per l'infanzia, bensì alle attività di baby sitting spesso svolte in maniera poco controllata. Uno degli obiettivi del progetto, infatti, è quello di rendere trasparente, riconosciuta e tutelata una tipologia di lavoro attualmente svolta prevalentemente "in nero" e senza alcuna formazione specifica.

La dottoressa Margherita Camarda ha sottolineato come questo servizio ha la possibilità di assicurare risposte adeguate e innovative ai bisogni emergenti in merito ai servizi alla prima infanzia; con costi di realizzazione del servizio contenuti; Promuove la rivitalizzazione del tessuto sociale attraverso la creazione di una rete tra famiglie che si dimostrerà efficace anche nel sostegno a situazioni famigliari difficili; Costituisce un sostegno indiretto alla genitorialità e al compito dell'educazione dei figli senza richiesta di delega ma con una corresponsabilità che se non attivata comporta ingenti costi sociali successivi.

Presenti i rappresentanti di Formalba, della cooperativa sociale Prassi e Ricerca e dell'Associazione Nazionale DoMus che hanno descritto il percorso formativo di 250 ore appositamente studiato sia nei contenuti che nella strutturazione oraria, che porterà a progetto ultimato, ad avere un servizio di qualità e flessibile per almeno 40 bambini e per le loro famiglie.

23-10-2014 | 12:13:34
L'EVENTO

Albano Laziale, Franz Liszt Festival – di Beatrice Boero



Fino al 21 dicembre, all'interno dello storico Palazzo Savelli, si svolgono sette concerti dedicati al grande repertorio romantico

Un evento dedicato agli amanti della poesia classica. La ventottesima edizione del Franz Liszt Festival, organizzata dall'associazione Amici della Musica "Cesare De Sanctis" con la direzione artistica di Maurizio D'Alessandro, prende il via domenica 26 ottobre ad Albano Laziale, con un recital della pianista cinese Tien Hsieh. La musicista, dal temperamento energico e leggero insieme, propone un programma complesso che comprende alcune celebri trascrizioni da parte di Liszt di brani di Bach, Mozart, Beethoven.

Fino al 21 dicembre, all'interno dello storico Palazzo Savelli, si svolgono sette concerti dedicati al grande repertorio romantico, con alcuni dei nostri pianisti più rappresentativi, da Giuseppe Andaloro a Massimiliano Genot, da Adalberto Maria Riva all'emergente talento Leonora Armellini. Spazio anche agli archi del Quartetto Alauda proveniente dalla Royal Academy di Londra e ai Solisti del Festival diretti da Kasimir Morski. Accanto alle interpretazioni pianistiche classiche da parte di affermati strumentisti, il Festival propone una rilettura in chiave jazz della pianista Stefania Tallini.

Seguirà un documentario del regista Francesco Leprino e del musicologo Luigi Verdi composto da un sapiente montaggio di spezzoni di film. Si tratta di una sorta di opera drammaturgica. Alcuni di essi hanno usato nella colonna sonora la musica di Franz Liszt, altri che ne hanno raccontato la vita.

La rassegna, realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Albano e la Regione Lazio, è nata nel 1986. L'intento è quello di ricordare il rapporto privilegiato che il compositore ungherese ebbe con la cittadina laziale nella quale fu nominato Canonico Onorario nel 1879. Il rendez-vous è divenuto negli anni un appuntamento di riferimento per tutti gli appassionati di Liszt. L'evento ha il patrocinio dell'Ambasciata d'Ungheria, dell'Istituto Balassi dell'Accademia d'Ungheria in Roma, del Franz Liszt Memorial Museum di Budapest. La kermesse ha luogo nella location di Palazzo Savelli, in piazza della Costituente, 1, dal 26 ottobre al 21 dicembre, alle ore 18, ed è a ingresso libero.

ITALIA chiama ITALIA

Giovedì, 23 Ottobre 2014 20:31

Ad Albano ancora Biogas ... e non si cambia rotta!

Scritto da Movimento 5 stelle Albano Laziale

Continua la farsa sull'utilità della centrale a biogas di Velletri. Nell'ultimo numero del giornalino propagandistico del Comune di Albano, "Albano in Comune", si legge a pagina 3 "... per concludere virtuosamente il ciclo dei rifiuti,

Albano porta avanti il progetto dell'impianto di compostaggio insieme al comune di Velletri e alla Volsca Ambiente e servizi, proprio a Velletri sui terreni della società" Da anni oramai il Movimento 5 stelle di Albano, anche depositando in sede parlamentare nella primavera 2013 le osservazioni discusse insieme ai Meetup di zona contrari all'impiantistica anaerobica, denuncia la truffa in atto con un impianto il cui costo per la realizzazione è lievitato ad oltre 20 milioni di €, dei quali molti sborsati dai cittadini con le loro bollette.

L'impianto al quale si riferisce l'attuale Amministrazione di Albano, prevedrebbe la digestione al suo interno di ogni sorta di componente organica, compresi i fanghi industriali, gli scarti d'incenerimento, nonché il materiale organico derivante dai TMB quindi da raccolta indifferenziata. A dirlo è lo stesso progetto dell'impianto, redatto dallo studio SAIM srl con sede a Genzano di Roma, tra gli altri dell'ing. Bruno Guidobaldi, professionista del settore indagato dal 9 gennaio scorso per lo scandalo rifiuti.

L'ing. Guidobaldi, oltre ad essere stato progettista e direttore dei lavori del VII invaso della discarica di Roncigliano, è stato colpito da interdittiva antimafia nella primavera scorsa del Prefetto Pecoraro. L'interdittiva è stata poi annullata dal TAR ed è in attesa di ricorso da parte dello stesso Prefetto.

Pensare che con l'aggiunta di qualche sfalcio verde, a digestione conclusa, si possa ottenere COMPOST è una farsa totale, se non altro per il tipo di materiale entrante nell'impianto, precedentemente elencato, sui cui graverebbe oltretutto il rischio di scarsi controlli, come la storia italiana insegna. Botulino, flocculanti (nocivi) utilizzati per modificarne il colore e favorirne la commercializzazione, sono solo alcune delle componenti rinvenute nei digestati di molti impianti dello stesso tipo. Inoltre, potendo questi impianti ricevere deiezioni animali spesso provenienti da allevamenti intensivi, sono state riscontrate alte concentrazioni di antibiotici. C'è anche da considerate che la legge conferisce all'organico uscente da questo tipo di impianti la qualità di rifiuto speciale: si può ragionevolmente pensare che tutto ciò sia utilizzabile ad uso Agricolo?

Venendo alla combustione del biogas prodotto, per l'alta concentrazione di impurità produrrebbe monossidi di carbonio, acido cloridrico e anidride solforosa.

Inoltre, se i comuni di Albano e Velletri, insieme, non arrivano a produrre 15.000 T di organico, (ammesso che il porta a porta vada a regime per entrambe i comuni) cosa "bio-digesteranno" per arrivare a riempire le 33.000 tonnellate di capacità di trattamento dell'impianto previsto?

L'impianto si inserirebbe in un contesto agricolo di rilevante valore agrario, a ridosso dell'ennesima discarica prevista in zona da oltre 2 milioni di tonnellate della Ecoparco, sempre nel comune di Velletri.

Molte associazioni del territorio si stanno opponendo alla realizzazione dell'impianto in questione,costituendo una lotta civile e sostanziale,anche attraverso le osservazioni presentate all'ufficio V.I.A. della regione Lazio il 18 settembre scorso.

Come Movimento 5 Stelle, nell'autunno del 2012 cercammo di discutere pubblicamente con la proprietà, Volsca, la quale rispose che l'unico incontro possibile sarebbe stato "di natura privata, avendo la nostra società l'unico e proficuo scopo di fornire servizi a favore della cittadinanza, nel modo qualitativamente migliore, il tutto nel più totale e laborioso silenzio".

Con forza ribadiamo il concetto che l'industrializzare processi naturali è un attacco sistematico ai

territori e alla salute dei cittadini.

La componente organica dei rifiuti urbani, come già scritto più volte e come argomentato durante l'assemblea tenuta dall'Associazione Officina delle Idee a Cecchina di Albano laziale il 13 marzo scorso, può avvenire in maniera aerobica con compostiere locali.

In tale occasione è stato presentato uno studio di fattibilità che ha preso in considerazione tutti gli aspetti del problema, compresi l'estensione territoriale del bacino di utenza e l'incidenza demografica. Durante l'assemblea ci fu modo di ribadire ancora una volta la dannosità di questo tipo di impianti: era presente anche Alberto Zolezzi, medico pneumologo e parlamentare 5 stelle, il quale dichiarò che "Le emissioni giornaliere in atmosfera di un impianto a biogas da un mega watt, equivalgono a circa 35 kg di ossidi di azoto, i principali precursori delle polveri sottili. Questa quantità di emissioni corrisponde ai fumi prodotti da 10.000 automobili che in un giorno percorrono una distanza di 20 km. Siamo di fronte a rilevanti quantità annue di sostanze pericolose, tonnellate di prodotti che inquinano l'ambiente e la popolazione; inoltre ossidi di azoto e di zolfo producono piogge acide. A queste emissioni vanno aggiunte anche quelle dei mezzi di trasporto (centinaia di camion o più all'anno, per molti Km)".

Ad Albano la spesa per la gestione aerobica dell'organico derivante da una raccolta differenziata, vera e voluta, non sarebbe superiore ai 6 milioni di € (a differenza degli oltre 20 previsti per la centrale di Velletri) si avrebbero posti di lavoro ulteriori nel dover gestire circa 11-12 compostiere da 700T cadauna, non si arrecherebbero danni ad ambiente e territorio. Si andrebbe a gestire solo organico puro producendo compost di qualità.
I cambiamenti sostanziali hanno bisogno di coraggio, volontà, umiltà, trasparenza e competenza e non di prese in giro

Tweet 0 Like Be the first of your friends to like this. g+1

Lazionauta
il sito sui piccoli comuni del Lazio

Lazionauta il sito sui piccoli comuni del Lazio

Ancora biogas

23/10/2014 0 commenti

Mi piace 0 +1 0 Condividi 0

Continua la farsa sull'utilità della centrale a biogas di Velletri. Nell'ultimo numero del giornalino propagandistico del Comune di Albano, "Albano in Comune", si legge a pagina 3 *"... per concludere virtuosamente il ciclo dei rifiuti, Albano porta avanti il progetto dell'impianto di compostaggio insieme al comune di Velletri e alla Volsca Ambiente e servizi, proprio a Velletri sui terreni della società".*

Da anni oramai il Movimento 5 stelle di Albano, anche depositando in sede parlamentare nella primavera 2013 le osservazioni discusse insieme ai Meetup di zona contrari all'impiantistica anaerobica, denuncia la truffa in atto con un impianto il cui costo per la realizzazione è lievitato ad oltre 20 milioni di €, dei quali molti sborsati dai cittadini con le loro bollette.

L'impianto al quale si riferisce l'attuale Amministrazione di Albano, prevedrebbe la digestione al suo interno di ogni sorta di componente organica, compresi i fanghi industriali, gli scarti d'incenerimento, nonché il materiale organico derivante dai TMB quindi da raccolta indifferenziata. A dirlo è lo stesso progetto dell'impianto, redatto dallo studio SAIM srl con sede a Genzano di Roma, tra gli altri dell'ing. Bruno Guidobaldi, professionista del settore indagato dal 9 gennaio scorso per lo scandalo rifiuti.

L'ing. Guidobaldi, oltre ad essere stato progettista e direttore dei lavori del VII invaso della discarica di Roncigliano, è stato colpito da interdittiva antimafia nella primavera scorsa del Prefetto Pecoraro. L'interdittiva è stata poi annullata dal TAR ed è in attesa di ricorso da parte dello stesso Prefetto.

Pensare che con l'aggiunta di qualche sfalcio verde, a digestione conclusa, si possa ottenere COMPOST è una farsa totale, se non altro per il tipo di materiale entrante nell'impianto, precedentemente elencato, sui cui graverebbe oltretutto il rischio di scarsi controlli, come la storia italiana insegna. Botulino, flocculanti (nocivi) utilizzati per modificarne il colore e favorirne la commercializzazione, sono solo alcune delle componenti rinvenute nei digestati di molti impianti dello stesso tipo. Inoltre, potendo questi impianti ricevere deiezioni animali spesso provenienti da allevamenti intensivi, sono state riscontrate alte concentrazioni di antibiotici. C'è anche da considerate che la legge conferisce all'organico uscente da questo tipo di impianti la qualità di rifiuto speciale: si può ragionevolmente pensare che tutto ciò sia utilizzabile ad uso Agricolo?

Venendo alla combustione del biogas prodotto, per l'alta concentrazione di impurità produrrebbe monossidi di carbonio, acido cloridrico e anidride solforosa.

Inoltre, se i comuni di Albano e Velletri, insieme, non arrivano a produrre 15.000 T di organico, (ammesso che il porta a porta vada a regime per entrambe i comuni) cosa "bio-digesteranno" per arrivare a riempire le 33.000 tonnellate di capacità di trattamento dell'impianto previsto?

L'impianto si inserirebbe in un contesto agricolo di rilevante valore agrario, a ridosso dell'ennesima discarica prevista in zona da oltre 2 milioni di tonnellate della Ecoparco, sempre nel comune di Velletri.

Molte associazioni del territorio si stanno opponendo alla realizzazione dell'impianto in questione,costituendo una lotta civile e sostanziale,anche attraverso le osservazioni presentate all'ufficio V.I.A. della regione Lazio il 18 settembre scorso.

Come Movimento 5 Stelle, nell'autunno del 2012 cercammo di discutere pubblicamente con la proprietà, Volsca, la quale rispose che l'unico incontro possibile sarebbe stato "*di natura privata, avendo la nostra società l'unico e proficuo scopo di fornire servizi a favore della cittadinanza, nel modo qualitativamente migliore, il tutto nel più totale e laborioso silenzio*".

Con forza ribadiamo il concetto che l'industrializzare processi naturali è un attacco sistematico ai territori e alla salute dei cittadini.

La componente organica dei rifiuti urbani, come già scritto più volte e come argomentato durante l'assemblea tenuta dall'Associazione Officina delle Idee a Cecchina di Albano laziale il 13 marzo scorso, può avvenire in maniera aerobica con compostiere locali.

In tale occasione è stato presentato uno studio di fattibilità che ha preso in considerazione tutti gli aspetti del problema, compresi l'estensione territoriale del bacino di utenza e l'incidenza

demografica. Durante l'assemblea ci fu modo di ribadire ancora una volta la dannosità di questo tipo di impianti: era presente anche Alberto Zolezzi, medico pneumologo e parlamentare 5 stelle, il quale dichiarò che "Le emissioni giornaliere in atmosfera di un impianto a biogas da un mega watt, equivalgono a circa 35 kg di ossidi di azoto, i principali precursori delle polveri sottili. Questa quantità di emissioni corrisponde ai fumi prodotti da 10.000 automobili che in un giorno percorrono una distanza di 20 km. Siamo di fronte a rilevanti quantità annue di sostanze pericolose, tonnellate di prodotti che inquinano l'ambiente e la popolazione; inoltre ossidi di azoto e di zolfo producono piogge acide. A queste emissioni vanno aggiunte anche quelle dei mezzi di trasporto (centinaia di camion o più all'anno, per molti Km)".

Ad Albano la spesa per la gestione aerobica dell'organico derivante da una raccolta differenziata, vera e voluta, non sarebbe superiore ai 6 milioni di € (a differenza degli oltre 20 previsti per la centrale di Velletri) si avrebbero posti di lavoro ulteriori nel dover gestire circa 11-12 compostiere da 700T cadauna, non si arrecherebbero danni ad ambiente e territorio. Si andrebbe a gestire solo organico puro producendo compost di qualità. I cambiamenti sostanziali hanno bisogno di coraggio, volontà, umiltà, trasparenza e competenza e non di prese in giro

Condividi

Associazioni, News, Roma
L'assassino e il suo doppio a Lubriano
Studiare il cosmo

Nessun commento... Lascia per primo una risposta!

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Email (obbligatoria)

Sito Web (opzionale)

Lascia il Commento

Sì, aggiungimi alla newsletter.

In evidenza

Bandi, corsi e concorsi

castellinotizie.it
http://www.castellinotizie.it/2014/10/23/incubo-discariche-a-roncigliano-albano-morte-33-persone-in-piu-rispetto-alle-attese/

Incubo discariche – A Roncigliano, Albano, morte 33 persone in più rispetto alle 'attese'

Ospitiamo un interessante intervento di Aldo Garofalo, da sempre in prima fila contro le politiche di devastazione ambientale, al fianco dei 'No Inc' e, più recentemente, del Comitato 'No Biogas e No Discarica' a Velletri. "'LE DISCARICHE NON FANNO MALE!'. Questo – scrive Garofolo – si legge nello Studio d'Impatto Ambientale presentato in Regione dall'Ecoparco srl per avere l'autorizzazione a impiantare un megapolo dei rifiuti nel bel mezzo delle campagne di Velletri, con tanto di discarica da 2.ooo.ooo di tonnellate di rifiuti speciali, TMB da 1oo.ooo t/a e biogas da 4o.ooo t/a. La società si affida al parere espresso dall'Associazione Italiana di Epidemiologia nel 2008:

…… *'le conoscenze epidemiologiche ad oggi disponibili, ancorché non conclusive, fanno ritenere che il conferimento in discariche controllate, costruite e condotte in accordo alla normativa nazionale e comunitaria, non comporti un rischio per l'ambiente e per la salute delle popolazioni insediate nelle vicinanze dello stabilimento'.*

E' sempre la solita storia, i ricercatori alla Veronesi, quelli sensibili ai richiami del business – per intenderci quelli che dicono che gli inceneritori sono innocui e il biogas pure – piegano spesso la statistica al risultato voluto e/o meglio pagato, che in genere è assolutorio per i peggiori inquinatori presenti sulla faccia della terra. Ma a volte c'è qualche eccezione magari nascosta tra una montagna di dati e di affermazioni tranquillizzanti".

Aldo Garofolo

"E' il caso del Rapporto ERAS dell'aprile 2013, relativo al periodo 1996-2007. Se si vanno a guardare con attenzione le malattie dell'apparato respiratorio e in particolare quelle bronco polmonari croniche (BPCO) per i residenti entro 5 km dalla discarica di Roncigliano di Albano, i responsi epidemiologici sono improvvisamente più chiari e più omogenei e guarda caso non sono affatto tranquillizanti.
NEL DECENNIO SONO MORTE/I 33 PERSONE, DONNE E UOMINI, IN PIÙ DI QUELLI CHE STATISTICAMENTE CI SI ATTENDESSE.
PER QUALCUNO IL DATO È 'STATISTICAMENTE' IRRILEVANTE, PER NOI NO! NESSUN IMPIANTO INQUINANTE, DISCARICA O BIOGAS CHE SIA, DEVE ESSERE REALIZZATO A LAZZARIA COME NESSUNO AD APRILIA E ALTROVE".

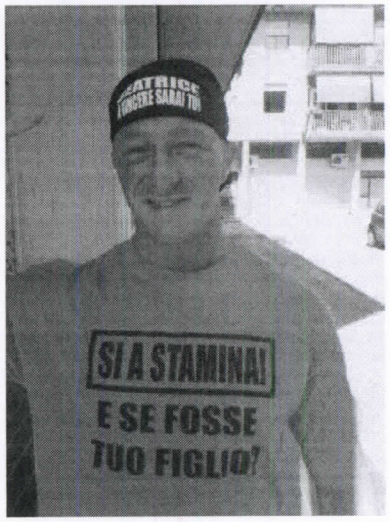
castellinotizie.it
http://www.castellinotizie.it/2014/10/23/albano-a-7-mesi-dalle-comunali-la-carne-al-fuoco-e-gia-parecchia-svelati-i-primi-3-sfidanti-di-marini/

Albano – A 7 mesi dalle Comunali la carne al fuoco è già parecchia: svelati i primi 3 sfidanti di Marini

di **Michela Emili**

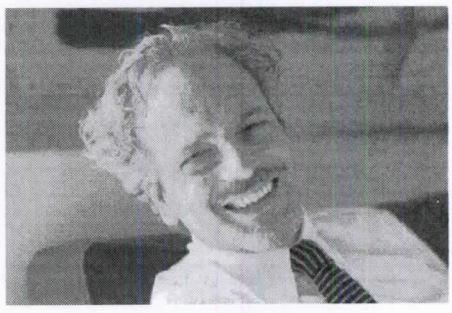
Mancano circa sette mesi alle amministrative del 2015 ma a Albano la carne al fuoco è già parecchia. Se è certamente vero che a partire prima non si sbaglia, ben tre sono i candidati già in corsa per la poltrona di Primo cittadino. Alla conferma piuttosto scontata dell'attuale sindaco di centrosinistra, Nicola Marini, fanno da contraltare candidati – qualcuno dei quali vecchie sue costole -, già attivissimi e agguerriti, in strada e sui social.

Fuoriuscito dalle fila del Partito Democratico, col quale si era presentato ai cittadini nelle scorse elezioni, ora si presenta in una veste del tutto civica Simone Carabella, leader della strenua lotta cittadina contro la realizzazione dell'inceneritore di Roncigliano e fortemente impegnato sul versante rifiuti, che proprio ieri ha visto un altro atto in tribunale nell'ambito del processo a Manlio Cerroni, nonché fortemente coinvolto nel sostegno alla disabilità, nello sport come nella vita.
Dichiaratamente vicino a Carabella è la new entry in consiglio comunale Marco Moresco, in quota Udc, subentrato a seguito delle dimissioni di Fabio Sannibale.



Simone Carabella, durante una delle sue battaglie nel sociale

Fa capo invece all'associazione culturale "FabricAlbano" il volto di Giorgio Battistelli, compositore per il teatro musicale, anch'esso in corsa per lo scranno di primo cittadino, che domani, alle ore 18, incontrerà i cittadini sul tema della sanità. Il Movimento 5 Stelle si è lanciato invece nella candidatura del binomio sindaco-vicesindaco, Emiliano Bombardieri, il primo, e Federica Nobilio la seconda (leggi qui).


Giorgio Battistelli

Ancora ignote le mosse del centrodestra, che ondeggia ancora tra primarie si, primarie no. Anche se le ultime indiscrezioni vedrebbero la coalizione più orientata a dribblare la consultazione preliminare dei cittadini su una candidatura che, dopo l'elezione del consigliere Marco Silvestroni (Fratelli d'Italia) al Consiglio Metropolitano, potrebbe aver preso binari del tutto diversi rispetto a qualche mese fa.

Potrebbero infatti rivolgersi ben oltre il Comune di Albano le mire del consigliere, già assicurato per cinque anni al nuovo Ente di "area vasta" in luogo della vecchia Provincia – a patto della sua permanenza in consiglio comunale -, aprendo così la strada alla designazione dell'ex sindaco Marco Mattei, anche coordinatore del circolo di Forza Italia albanense, al ruolo di maggior antagonista di Nicola Marini.

I giochi comunque sono aperti, tante le dinamiche ancora da definire e alleanze ancora tutte da vagliare. Il tempo sarà rivelatore.